

## Episode 262

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 18 gennaio 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

**Stefano:** Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!

**Benedetta:** Nella prima metà del nostro programma, daremo un'occhiata a quanto è successo nel mondo questa settimana. Inizieremo con i falsi allarmi missilistici che hanno interessato le Hawaii e il Giappone, due incidenti che hanno seminato il panico tra la popolazione. Successivamente, commenteremo la decisione del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che ha scelto di annullare la sua visita nel Regno Unito, prevista per febbraio. In seguito, esamineremo una legge, approvata di recente dal Parlamento italiano, che obbliga i negozi di alimentari a sostituire i sacchetti di plastica con delle alternative biodegradabili, un provvedimento che ha scatenato numerose proteste. Infine, commenteremo la scelta di una catena di palestre statunitense, che ha deciso di vietare la trasmissione di notiziari via cavo nelle proprie sedi, per "promuovere uno stile di vita sano".

**Stefano:** Quello che è successo alle Hawaii e in Giappone è incredibile, Benedetta! Assurdo, direi!

**Benedetta:** Immagino che il nostro pubblico sarà d'accordo con te, Stefano.

**Stefano:** Inoltre, sono certo che molte persone avranno un bel po' di cose da dire in proposito. Propongo quindi questa notizia come *Featured Topic* per la sessione di *Speaking Studio* di questa settimana. Sei d'accordo?

**Benedetta:** Assolutamente! Avremo tutto il tempo di approfondire questo argomento tra un attimo. Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di oggi! Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale, illustreremo l'argomento di oggi: il modo condizionale. Infine, concluderemo il nostro programma con un'espressione idiomatica italiana: "Cavallo di battaglia".

**Stefano:** Perfetto, Benedetta! Cominciamo!

**Benedetta:** Sì, Stefano. Non c'è tempo da perdere. Diamo il via alla trasmissione!

### News 1: Falsi allarmi missilistici nelle Hawaii e in Giappone seminano il panico tra la popolazione

Lo scorso martedì, il servizio pubblico radiotelevisivo giapponese ha diffuso per errore, sia sul suo sito web che sulla sua applicazione mobile, un messaggio nel quale si diceva che la Corea del Nord aveva lanciato un missile, e si invitava la popolazione a mettersi al riparo. Un incidente simile si era verificato alle Hawaii lo scorso sabato. In quel caso, il falso allarme era stato diffuso con un messaggio di testo, che annunciava ai residenti l'arrivo imminente di un missile balistico.

La NHK, l'emittente radiotelevisiva giapponese, ha corretto l'errore nel giro di pochi minuti, pubblicando

un messaggio di scuse. Secondo la versione dei fatti diffusa dalle autorità, un dipendente avrebbe trasmesso l'allarme per errore. Ci sono voluti invece 38 minuti per correggere il falso allarme che ha raggiunto le Hawaii lo scorso sabato. Durante quel lasso di tempo, la popolazione ha cercato disperatamente rifugio. Molte persone hanno fatto delle telefonate ai propri cari per dire loro addio. A causare l'allarme, sarebbe stato un dipendente dell'agenzia statale che si occupa della gestione degli interventi di emergenza. L'uomo voleva avviare un'esercitazione di routine, ma ha selezionato l'opzione errata nel menu a discesa del computer.

I falsi allarmi hanno coinciso con un incontro svoltosi a Vancouver, nel quale i rappresentanti di 20 paesi hanno discusso la crisi in atto nella penisola coreana. Gli Stati Uniti, il Giappone e altri paesi stanno attualmente esplorando una gamma di possibili strategie per incrementare la pressione sulla Corea del Nord, con l'obiettivo di porre fine al suo programma nucleare.

**Stefano:** Due falsi allarmi in soli tre giorni. Una semplice coincidenza?

**Benedetta:** Coincidenza? Non sono sicura di aver capito bene che intendi dire...

**Stefano:** E se questi messaggi fossero stati inviati di proposito... per dimostrare che la guerra nucleare rappresenta una minaccia reale... e indurre i leader mondiali a riflettere sul fatto che tutto questo non è un gioco?

**Benedetta:** Beh, Stefano, la tua è una teoria interessante, ma... è sbagliata. Di questo, sono SICURA. In realtà, l'errore che ha interessato le Hawaii era molto facile da commettere: il menu a discesa da cui il dipendente ha scelto l'opzione errata era oggettivamente poco chiaro. Quanto al Giappone, l'errore che ha creato il falso allarme è stato corretto prima che si verificasse una situazione di panico diffuso...

**Stefano:** Va bene... comunque, immagino che il recente scambio di provocazioni che ha visto protagonisti il presidente Trump e il leader nordcoreano Kim Jong-un a proposito della distruzione nucleare del pianeta debba essere stato ben presente nella mente di chi ha ricevuto quei messaggi d'allarme.

**Benedetta:** Sì, naturalmente!

**Stefano:** Io, comunque, continuo a non capire perché ci sia voluto così tanto tempo per rettificare la situazione. Alle Hawaii, sono passati 38 minuti prima che le autorità dicessero "questo è un errore" e cancellassero il messaggio.

**Benedetta:** Secondo un portavoce dell'agenzia per la gestione delle emergenze, il dipendente che ha inviato il messaggio "si è reso conto di aver commesso un errore solo al momento di ricevere l'avviso sul suo telefono cellulare".

**Stefano:** Stai scherzando, vero?

**Benedetta:** No, per niente. Di fatto, secondo lo stesso portavoce, prima di poter dare il cessato allarme, l'agenzia statale ha dovuto chiedere un'autorizzazione all'agenzia federale per la gestione delle emergenze. Ad ogni modo, l'agenzia ha reso noto che, d'ora in poi, sarà necessario l'intervento di due dipendenti per attivare il sistema di allarme: uno per emettere l'allarme, e un altro per confermarlo.

**Stefano:** Beh, immagino che ora staremo tutti più tranquilli...

## **News 2: Trump annulla la sua visita ufficiale nel Regno Unito**

Lo scorso giovedì, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato la cancellazione della sua

visita a Londra, prevista per il mese di febbraio. Sebbene non fosse stata ancora fissata una data precisa, Trump avrebbe dovuto inaugurare la nuova ambasciata statunitense, nel sud di Londra.

In un tweet, Trump ha detto di aver deciso di annullare la sua visita in segno di protesta contro la scelta dell'ex presidente Barack Obama, che, secondo Trump, avrebbe deciso di vendere la vecchia sede dell'ambasciata per delle "noccioline", facendo costruire un nuovo edificio al costo di 1 miliardo di dollari (820 milioni di euro). In realtà, la decisione di trasferire l'ambasciata dalla sua sede attuale, nel quartiere di Mayfair, era stata presa dal predecessore di Obama, George W. Bush. Secondo quanto dichiarato da alcuni funzionari, le limitate dimensioni dell'edificio originale non consentivano di installare nuovi dispositivi di sicurezza.

Secondo alcune fonti diplomatiche, a preoccupare la Casa Bianca sarebbe stata la possibilità che la visita di Trump scatenasse grandi manifestazioni di protesta, come, di fatto, era stato annunciato da numerosi attivisti britannici. L'anno scorso, dopo che il primo ministro britannico Theresa May aveva annunciato la sua decisione di invitare Trump nel Regno Unito, 1,8 milioni di persone avevano firmato una petizione, chiedendo l'annullamento di tale invito. Un comunicato diffuso di recente da fonti ufficiali del governo statunitense ha menzionato la possibilità di affidare l'incarico di inaugurare la nuova ambasciata al segretario di Stato, Rex Tillerson.

**Stefano:** Certo, immagino che a spingere Trump ad annullare il suo viaggio sia stato il pensiero di dover affrontare delle massicce manifestazioni di protesta, e quindi una situazione di grave imbarazzo pubblico. Ma... sai chi sta soffrendo davvero?

**Benedetta:** Fammi indovinare: Theresa May?

**Stefano:** Esatto! Theresa May ha bisogno del sostegno di Donald Trump oggi più che mai. Avendo davanti a sé la prospettiva dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, May vorrebbe firmare un accordo commerciale con gli Stati Uniti il più rapidamente possibile. Di fatto, senza Trump come alleato, May potrebbe trovarsi completamente sola.

**Benedetta:** Sì, capisco cosa intendi dire. Ma anche se fosse stato il pensiero di dover affrontare delle manifestazioni di protesta a dissuadere Trump dal visitare il Regno Unito, non vedo perché tutto questo dovrebbe poi avere un impatto negativo sulla sua relazione con Theresa May. Dopo tutto, non è stata lei a minacciare quelle manifestazioni di protesta. May, di fatto, non ha mai ritirato il suo invito a Trump, nonostante l'esplicita opposizione di buona parte dell'opinione pubblica britannica.

**Stefano:** Non credi che Trump si sia sentito offeso quando May ha detto di non approvare la sua decisione di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele? O in seguito all'esplicita condanna espressa da May in merito alla sua decisione di pubblicare su Twitter un video realizzato da un gruppo di estrema destra? Benedetta, non sono stati solo i manifestanti ad indurre Trump a cancellare la sua visita...

**Benedetta:** ...tu pensi che Trump abbia voluto lanciare un messaggio?

**Stefano:** Certamente!

**Benedetta:** Può darsi... ad ogni modo, le cose potrebbero cambiare rapidamente. Dopo tutto, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno sempre avuto una relazione molto stretta. Inoltre, May e Trump, la prossima settimana, saranno entrambi a Davos per il World Economic Forum. Potrebbe essere un'occasione per sistemare le cose.

**Stefano:** Vedremo. Ma non dimentichiamo che Trump l'anno scorso ha visitato quasi tutti i paesi del G7... e numerosi paesi europei... ignorando, però, il Regno Unito. Io sospetto che l'importanza che rivestono gli Stati Uniti per Theresa May sia molto maggiore rispetto all'importanza che la Gran Bretagna riveste per Trump.

### **News 3: Italia, una legge che vieta l'uso dei sacchetti di plastica scatena l'indignazione popolare**

Lo scorso 1° gennaio, in Italia è entrata in vigore una legge che vieta l'uso di sacchetti di plastica per la frutta, la verdura, il pane e una serie di prodotti dolciari. In base alla nuova normativa, i clienti dei negozi di alimentari devono versare una piccola somma per acquistare dei sacchetti biodegradabili e compostabili. Molti italiani hanno criticato la nuova misura, molto spesso pubblicando commenti ironici sulle reti sociali.

La nuova legge si richiama a una direttiva europea del 2015, che invitava gli Stati membri a limitare l'uso dei sacchetti di plastica. Il provvedimento stabilisce che i negozi di alimentari vendano i sacchetti eco-compatibili ad un prezzo variabile da 1 a 3 centesimi di euro. Il prezzo del sacchetto appare poi sullo scontrino. Secondo l'Associazione italiana delle bioplastiche, il cambiamento costerà alle famiglie italiane una cifra variabile dai 4 ai 12,50 euro l'anno.

La legge ha scatenato l'ira dei consumatori, ma anche quella di molti proprietari di negozi, che dovranno pagare delle multe in caso di mancato adeguamento alla nuova normativa. Il 4 gennaio -- a pochi giorni dall'entrata in vigore della misura -- il Ministero della Sanità italiano ha autorizzato i consumatori a portare da casa i propri sacchetti biodegradabili e compostabili, a patto che non siano stati precedentemente utilizzati.

**Stefano:** Questa nuova legge, di certo, non è perfetta. Ma non capisco perché la gente sia così arrabbiata. Il fatto di contribuire alla tutela dell'ambiente dovrebbe controbilanciare il costo dei sacchetti, tu non credi?

**Benedetta:** Sì, questo è vero, ma... io penso che le persone siano arrabbiate perché vedono la nuova legge come un'intromissione nella loro vita quotidiana, e come un ulteriore costo da pagare.

**Stefano:** Sciocchezze! E che dire, allora, del prezzo del gas e dell'elettricità, che dal 1° gennaio è aumentato del 5%? Questo incremento costerà ai consumatori molto di più delle borse biodegradabili!

**Benedetta:** La tua è un'ottima osservazione, Stefano. Io penso che la rabbia dei consumatori nasca dal modo in cui è stata implementata la legge. Persino i gruppi ambientalisti l'hanno criticata.

**Stefano:** Beh, come ho detto prima, questa legge non è perfetta. Ad esempio, perché non si è scelto di incoraggiare gli italiani ad usare delle borse riutilizzabili in rete --come si fa in altri paesi-- invece di obbligarli ad acquistare nuove borse biodegradabili ogni volta che vanno al supermercato?

**Benedetta:** Secondo il ministero della Sanità, il riutilizzo delle borse presenta un rischio di contaminazione batterica. Ed è questa la ragione per cui il ministero ha stabilito che le persone possono portare da casa i propri sacchetti biodegradabili e compostabili, a patto che non siano stati usati prima.

**Stefano:** OK... questo sì che è un provvedimento superfluo. Hai mai sentito parlare di un'epidemia causata dalle borse a rete?

**Benedetta:** No.

**Stefano:** E dove vanno a finire i soldi che i consumatori pagano per l'acquisto delle nuove borse?

**Benedetta:** È una domanda interessante. Secondo alcuni, a beneficiare della vendita di queste borse sarebbe una società produttrice di bioplastiche che avrebbe dei legami con l'ex presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Ma questo punto, in realtà, non è affatto chiaro.

## **News 4: Una catena di palestre vieta le notizie via cavo, per promuovere "uno stile di vita sano"**

All'inizio di questo mese, una catena americana di palestre ha annunciato di aver preso la decisione di non trasmettere più programmi d'informazione via cavo sugli schermi televisivi presenti nelle proprie sedi. Secondo i responsabili della Life Time Fitness, una società con sede nel Minnesota che conta 130 sedi negli Stati Uniti e in Canada, si tratta di una decisione in linea con la "filosofia di vita sana" che la società promuove, nonché con il suo "impegno a fornire ambienti orientati alla famiglia, privi di contenuti negativi o politicizzati".

Il divieto riguarda alcuni canali di notizie molto popolari, come Fox News, MSNBC e la CNN. I canali in questione non saranno più trasmessi sui televisori a grande schermo, ma saranno comunque disponibili su una serie di piccoli schermi installati in alcuni dei macchinari per il cardio-fitness presenti nelle palestre. Tutti i televisori continueranno a trasmettere canali televisivi dedicati alle notizie locali.

Una portavoce della Life Time Fitness ha affermato che, a determinare la decisione, erano state le richieste di "numerosi" iscritti, ma non ha, tuttavia, voluto fornire un numero esatto. Sempre secondo la portavoce, la trasmissione di notizie via cavo rappresentava un problema ormai da anni, non da mesi o settimane. I clienti della Life Time Fitness hanno reagito in modi diversi: alcuni hanno elogiato la decisione, altri l'hanno criticata, definendola una forma di "censura".

**Stefano:** Hmm. Io sospetto che ci sia qualcosa di più dietro a questa decisione.

**Benedetta:** Ad esempio?

**Stefano:** Beh, pensa al clima politico che c'è attualmente negli Stati Uniti, dove la polarizzazione è estrema. Immagino che alcune persone avranno protestato quando veniva trasmesso un canale conservatore, come Fox News, mentre altre persone si saranno lamentate nel vedere sugli schermi un notiziario progressista.

**Benedetta:** Quindi... secondo te, si tratta di una decisione basata su un calcolo di tipo commerciale?

**Stefano:** Sì! Molte persone, probabilmente, avranno minacciato di cambiare palestra. E... non potendo compiacere tutti i suoi clienti...

**Benedetta:** ...la società ha deciso di eliminare le notizie via cavo. La tua è una teoria interessante, Stefano. Ma è impossibile sapere se sia questa la vera ragione. La portavoce ha detto che il problema esiste da anni.

**Stefano:** Può darsi. Ma molto probabilmente la situazione, negli ultimi mesi, è peggiorata.

**Benedetta:** In ogni caso, il fatto di non dover vedere le notizie in TV potrebbe rappresentare un vantaggio per la salute psicologica delle persone. Di fatto, esistono delle prove scientifiche.

**Stefano:** Prove scientifiche?

**Benedetta:** Sì. Uno studio condotto alcuni anni fa ha scoperto che le persone che venivano sottoposte, al mattino, a tre minuti di notizie negative, otto ore dopo, erano molto più propense a descrivere la loro giornata come "triste" rispetto a chi aveva visto un programma orientato su notizie positive.

**Stefano:** Interessante. Anche se... forse potremmo immaginare che la visione di notiziari a contenuto politico potrebbe funzionare come un INCENTIVO negli allenamenti.

**Benedetta:** In che modo?

**Stefano:** Beh, se una notizia ci fa arrabbiare, la nostra frequenza cardiaca accelera. Di conseguenza, possiamo correre più velocemente, o fare un maggior numero di esercizi con i pesi, rispetto alla nostra normale routine...

## Grammar: The Conditional Mood

**Stefano:** Come sempre dopo le feste natalizie in Italia sono iniziati i saldi! Conoscendoti so che aspettavi questo momento con trepidazione!

**Benedetta:** È vero, non vedevo l'ora! Adoro fare acquisti specialmente quando i prezzi sono ribassati! D'altronde a chi non **piacerebbe**?

**Stefano:** Credo piaccia a tutti, in effetti. Sai che anche nella città del Vaticano in questo periodo ci sono i saldi? Pare che tantissimi romani facciano lì i loro acquisti in questo periodo. Ho letto che la meta preferita è il cosiddetto "magazzino" vaticano.

**Benedetta:** So perfettamente di cosa stai parlando e ti dico che chiamare questo negozio semplicemente "magazzino" è un po' riduttivo. A detta del Times è il più esclusivo negozio duty-free del mondo, in cui si vendono gli articoli più lussuosi e appetibili sul mercato, dalle mega ultra moderne TV ai completi di Armani.

**Stefano:** C'è una cosa che non capisco... Da quello che mi risulta, per fare acquisti nei negozi del Vaticano si **dovrebbe** possedere una tessera speciale, rilasciata solo ad alti prelati e a dipendenti laici che giornalmente lavorano in Vaticano. Dico bene?

**Benedetta:** Sì, è corretto! Una volta ho letto sul Times che nello Stato Pontificio lavorano all'incirca 5000 persone, ma il numero di chi fa acquisti nei negozi vaticani è di gran lunga superiore.

**Stefano:** Se solo i prelati e i loro staff hanno il diritto di acquistare la merce venduta nei negozi pontifici, come è possibile che tanti romani beneficino di questo bengodi? Come fanno a entrare in possesso di questa preziosa tessera?

- Benedetta:** Ottima domanda! Non **saprei**... È probabile che molta gente riesca a farsi prestare la tessera da amici e parenti, che la possiedono.
- Stefano:** È una possibilità... Hai ragione!
- Benedetta:** **Vorresti** sapere perché così tanta gente si reca nella Città del Vaticano a fare compere?
- Stefano:** Questo lo so! Perché lì la merce non è tassata. Tutto ciò che si vende in Vaticano è esente da tasse, dunque, generalmente la merce costa meno.
- Benedetta:** Esatto! È uscito un libro recentemente che parla proprio di questo. Emiliano Fittipaldi, il suo autore, ha rivelato interessanti dettagli sul mondo finanziario della Santa Sede. Se sei interessato all'argomento, **dovresti** proprio leggerlo.
- Stefano:** Conosci il titolo?
- Benedetta:** Certo! Il libro si intitola "Avarizia". Nel volume si parla di tantissimi argomenti, tra cui anche quello relativo alle esorbitanti entrate degli esercizi commerciali del Vaticano.
- Stefano:** Sul serio? Fanno davvero incassi da record?
- Benedetta:** **Sembrerebbe** proprio di sì. Secondo Fittipaldi le entrate di benzina, tabacchi, farmacie e supermercati sono di gran lunga superiori agli introiti dei Musei Vaticani, dei giardini e delle ville pontificie tutti insieme.
- Stefano:** Wow! Davvero stupefacente...
- Benedetta:** Sorgono tanti dubbi osservando i fatturati di queste attività commerciali. Ci si chiede, infatti, come fanno 4 o 5 negozi, in teoria ad uso esclusivo soltanto di 5000 persone, a guadagnare molto di più rispetto ai musei del Vaticano che ogni anno in media accolgono più di 5 milioni di visitatori.
- Stefano:** Eh sì, chissà come faranno mai? Dai la risposta è semplice... basta dare la tessera ad amici e parenti e il miracolo economico può dirsi compiuto.

## Expressions: Cavallo di battaglia

- Stefano:** Ti piacciono le barzellette? Io ne conosco tantissime...
- Benedetta:** Certo che mi piacciono. Ovviamente dipende dalla barzelletta e da come viene raccontata! **Hai** per caso **un cavallo di battaglia**?
- Stefano:** Ne ho diversi! Generalmente mi piace prendere di mira i vigili urbani, perché su di loro si possono fare tantissime battute divertenti. Ce ne sono a centinaia... Pensa che la maggior parte delle barzellette sui vigili non sono inventate, si riferiscono a fatti realmente accaduti.
- Benedetta:** Dai, che esagerazione...
- Stefano:** Lo sai perché Muzio Scevola fu multato dai vigili urbani di Roma?
- Benedetta:** Ti riferisci al leggendario eroe romano celebre per aver perso la mano destra durante il fallito attentato al re etrusco Porsenna?
- Stefano:** Sì, certo! Scevola fu multato proprio perché non teneva la destra. Capito il gioco di parole? Divertente vero?
- Benedetta:** Sarebbe questo il tuo **cavallo di battaglia**?

- Stefano:** Che faccia... Non ti è piaciuta? Se vuoi te posso raccontare un'altra.
- Benedetta:** Se le tue barzellette sono tutte come quella che mi hai appena raccontato, forse è meglio fermarsi qui. Sai che un po' mi dispiace che le nostre forze dell'ordine siano continuamente oggetto di una satira così pungente? Pensa solo a tutti gli insulti che quotidianamente carabinieri, vigili e poliziotti ricevono dagli automobilisti indisciplinati che non gradiscono essere multati.
- Stefano:** A proposito di insulti ai vigili... Hai sentito che cosa è successo a Roma? La polizia urbana della capitale ha stabilito un protocollo, imponendo agli automobilisti denunciati per oltraggio, di realizzare un video di scuse da pubblicare online.
- Benedetta:** È un altro dei tuoi **cavalli di battaglia**, Stefano?
- Stefano:** Ma quale **cavallo di battaglia**... è la verità. La gente che viene denunciata, in un video di 30 secondi postato su YouTube, oltre a porgere le proprie scuse al vigile offeso con parole spontanee, dovrà recitare frasi del tipo: *"esprimo profondo rincrescimento per il comportamento tenuto nelle vicende per le quali sono indagato"*. Oppure: *"le mie più sentite scuse per le frasi proferite nell'occasione; apprezzo il lavoro del Corpo di Polizia locale di Roma Capitale quotidianamente svolto a favore della cittadinanza"*.
- Benedetta:** Wow! Più che un modo di chiedere scusa mi sembra una vera e propria umiliazione pubblica. Voglio dire, credo sia giusto chiedere perdono per aver offeso un ufficiale durante lo svolgimento della sua attività, ma farlo attraverso un video pubblico con frasi stabilite preventivamente dagli stessi vigili, mi sembra un tantino esagerato.
- Stefano:** Sono d'accordo! Questa punizione è forse un po' smisurata, soprattutto dopo che la persona denunciata ha pagato la somma prevista per il risarcimento.
- Benedetta:** Sai cosa penso? Che la gogna pubblica non sia affatto il modo migliore per scoraggiare certi atteggiamenti irrispettosi. Anzi, sono convinta che abbiano la capacità di generare negli sfortunati guidatori una reazione contraria. Sei d'accordo con me?
- Stefano:** Certo! In questo modo il risentimento nei confronti dei vigili non può far altro che crescere, rischiando di creare un clima di insofferenza e tensione. Come hai detto tu prima, è scorretto offendere un pubblico ufficiale, com'è altrettanto ingiusto mettere alla pubblica gogna chi ha sbagliato.
- Benedetta:** Esatto! Secondo me pagare la multa e scusarsi privatamente con il vigile offeso era una soluzione più che soddisfacente per tutti.